

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50
Per il Regno:
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—
Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.
I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 14 Febbraio.

Rappresentanza delle minoranze

Non intendiamo parlare della rappresentanza delle minoranze come principio; lungo e noioso sarebbe il parlarne e più difficile ancora venire ad una conclusione convincente, tanto più che si a lungo e in sì vari modi se ne ebbe a discutere in questi giorni nell'aula parlamentare con tanto calore e tanta erudizione.

Noi accenniamo ad un fatto curiosissimo, e che è un segnale dei tempi. Chi sono coloro i quali più di tutti si accalorano in difendere il principio della rappresentanza delle minoranze?

Sono i vecchi uomini di Destra, di quella Destra che venne irrimediabilmente condannata dai replicati voti del paese e che tenta adesso rivivere col dichiarare di trasformarsi, mentre invero nessuno crede alle conversioni di uomini tanto abbarbicati alle memorie del passato.

Perchè la Destra combatte così accanita in pro' di questa teoria? perchè tanta repentina smanìa di liberalismo?

Ma questi uomini di Destra non sono quei medesimi che non ebbero giammai il minimo rispetto alle minoranze quand'erano maggioranza? che le perseguitarono in tutti i modi erigendo a sistema l'esclusivismo più insolente al punto da non concedere mai agli avversari alcuna carica od ufficio per quanto secondario?

Non riempirono di loro creature tutti gli uffici in modo da formare persino una burocrazia propria, della cui prepotenza si risente tanto l'attuale governo della Sinistra, che ebbe il gravissimo torto di non sapersene o volersene sbarazzare?

Forse quando nel 1874 le minoranze si radunarono per vedere che cosa avevano a fare, non vi fu una sequela di perquisizioni ed arresti?

Forse quando da ogni angolo d'Italia in cento petizioni, in cento comizi una eletta di cittadini di ogni ordine chiedeva il voto, non si irrideva a questa agitazione che chiamavasi fittizia?

Perchè dunque tanto zelo adesso? Semplicissima ne è la ragione; la vecchia Destra confessa di essere una microscopica minoranza, cosicchè quando non le viene assicurato qualche collegio con tale sistema, sa bene che non potrebbe conquistarne alcuno.

Essa è troppo schiacciata sotto il peso dei suoi tanti errori, e comprende in ispezialità che troppo si sa come le minoranze da essa sempre irrise nei loro diritti, sono ormai quella grande maggioranza che dominerà sovrana nel segreto delle urne, e potrebbe vendicarsi in nessun caso poi lasciarsi illudere da questi pretesi liberali dell'ultima ora.

Non temano però gli uomini di Destra una vendetta; essi sono i morti, il nostro popolo è troppo generoso per insolentire contro i morti! Parce saepulitis.

Il popolo si limita a notare e ricordare.

La pretesa uccisione di Stillman

Erasi sparsa la voce, fortunatamente smentita, dell'uccisione dello Stillman corrispondente del Times e del New York Herald.

Fu un giornale di Vienna il primo a spargere la dolorosa notizia, incolpando anzi dell'uccisione gli insorti

poichè io ti udii passeggiare fino dopo la mezzanotte nella tua stanza e volevo perciò lasciarti riposare un poco.

Adelaide era annientata. Il fanciullo aveva lottato un'intera notte contro il suo male, per non turbare il supposto riposo della madre, e mentre la sua creatura soffriva per ore e ore fra l'ardore della febbre per la mancanza di una goccia d'acqua, essa scriveva all'amante, ed allorchè le sofferenze del misero raggiunsero la massima intensità, essa erasi intrecciata nei capelli i diamanti, e mentre egli soffocava colla forza della volontà il grido di dolore essa aveva presa la risoluzione di abbandonarlo per settimane e per mesi! Forse la vita del fanciullo dipendeva da questo ritardo ad essere soccorso, forse l'aiuto veniva tardi, ed il fanciullo moriva vittima dell'affettuoso riguardo per il riposo della madre, per il riposo che essa aveva sacrificato ai sogni del peccato! Muta, impotente a parlare la giovane donna si prostrò e nascose il volto nel ganciale di Alfredo mentre nel cuore una voce la torturava e diceva: — Non questo castigo, mio Dio, non questo castigo!

Ed essa non era più la più bella donna e l'amante del brillante cavaliere; era soltanto una madre, una madre afflitta ed annientata dal dolore che voleva riscattare da Dio col sacrificio di tutti i suoi sogni d'amore

erzegovesi. Molti però non vi credettero perchè consci quanto egli largheggiasse nelle beneficenze a quelle infelici popolazioni dal 1875 al 1877 e quanto affetto e riconoscenza vi avesse raccolto. L'egregio filantropo dedicava quasi tutti i vistosi suoi guadagni giornalistici a sollievo della miseria ed in aiuto alle scuole elementari.

Egli adottò pure come sua figlia una bambina erzegovese, di cui il padre era perito in battaglia; la giovane erzegovese trovavasi ad essa in educazione a Firenze.

L'Agenzia Reuter telegrafò poi quel dispiaccio ai giornali di Francia e di Inghilterra. Un telegramma da Cettigne rettificò la notizia e narrò che il grave fatto sarebbe accaduto fra gli Arnauti nei territori albanesi turchi di Ipek e di Diakova. Cola certamente lo Stillman, sostanziale, degli slavi e dei Greci nei loro sforzi d'indipendenza dalla Turchia, si trovava fra elementi poco favorevoli e pericolosi, tanto più che egli non risparmiò la doppiezza della Lega di Priserendi e di Scutari.

Però a Firenze si sapeva che il 10 egli era vivo e stava benissimo. Oggi è la stessa Agenzia Stefani che smentisce la lugubre notizia: Benissimo!

CORRIERE VENETO

DA TRIBANO

13 febbraio.

LA SCOPERTA DI UN CADAVERE

Nel mentre a Bologna si dibatte la causa penale contro il conte Faella, a Vanzo presso Tribano si scoprì un cadavere. Pei particolari che accompagnano questa scoperta si fa credere che una causa eguale a quella di Bologna si tratterà alle Assise di Padova.

Era scomparso fino dagli ultimi giorni di settembre 1879 certo Suman Silvestro di Vanzo. La voce pubblica indicava che certi Bon..., pure di Vanzo, l'avevano ucciso, rubati i denari, e poi sepolto nella loro campagna.

Fu fatta allora qualche indagine, ma, dificultata la via da persone [che dovevano agevolare] alla giustizia, tutto sembrava finito.

e di felicità la vita della propria creatura.

L'istitutore taceva per non disturbarla, poichè sentiva che alcunchè di grande avveniva in quella donna. Egli vide come essa lottava e soffriva, egli seguiva il suo affannoso respiro; vide ancora come la capigliatura annodata in fretta si fosse sciolta e si sprigionasse dall'esile involuppo... Feldheim volse il capo e ricominciò a fissare l'inferno.

Finalmente Adelaide, sempre ingiustochiata, alzò lo sguardo verso l'istitutore. Pareva che essa fosse prostrata dinanzi a lui.

— Signor Feldheim — disse a bassa voce — mi avete voi perdonato le parole che ieri ho pronunziate?

— Lo feci già ieri! — rispose con voce calma e quasi fredda, l'istitutore. — Per il fanciullo, ma non per me. Oh! signor Feldheim ho gravemente mancato con voi. Lo sento nell'ansia di quest'ora, ed è per l'ansia di quest'ora che io vi prego: perdonatemi, voi che siete tanto magnanimo!

Essa prese la destra nerboruta dell'istitutore nelle sue piccolissime mani vellutate e due lagrime le bagnarono le ciglia.

— Signora... la prego! — balbettava l'uomo quasi che lo tormentasse il pentimento dell'appassionata donna. — Perchè vuole ella dare ad una vera inezia una simile importanza?

Però persone probe ed oneste la settimana scorsa misero in campo prove tali della morte del Suman per parte dei fratelli Bon... che non era più possibile indietreggiare.

Chiamato sopra luogo il Tribunale di Este e quello di Padova in unione al pretore di Conselve, ed assistiti questi consessi giudiziari dal delegato di pubblica sicurezza di Conselve sig. dott. Astolfi e dal tenente dei Carabinieri co. Parravicini, furono fatte in casa Bon... diverse perquisizioni, furono arrestati tre fratelli, ed una terza persona che dicesi coinvolta nell'omicidio; e finalmente ieri 12 corr. alle 10 ant., in Vanzo, sopra un fondo vicinissimo alla possessione Bon... fu rinvenuto un cadavere che dai brandelli di vestiario, da alcuni pizzici di barba e capelli, fu riscontrato per quello di Silvestro Suman; fu chiuso in una cassa e trasportato ad Este.

Quest'uccisione ha una grave importanza, perchè veste il carattere di un volgare assassino, commesso per lucro, inquantochè i Bon... lo avrebbero derubato di tutto, come quello che aveva fama di denaroso.

Il Tribunale di Este, seguita la via tracciata dal delegato di pubblica sicurezza di Conselve, ed il tenente dei Carabinieri colla sua solita energia e prontezza agevolò l'opera della giustizia.

Si abbiano quindi tutti le nostre congratulazioni e specie il sig. Astolfi, il quale si prestò in questo affare intricatissimo con solerzia, intelligenza, ed infaticabile attività. Tribano che ospitò per tre o quattro giorni tutte queste rispettabili persone, lieto della scoperta degli assassini del Suman, ieri dopo pranzo spedì i suoi concerti musicali a felicitare il consesso giudiziario di Este pel buon esito delle sue ricerche, ed i signori cav. Micheli sostituto procuratore del Re di Este, ed il giudice Silvestri, mentre ringraziavano di sì bel pensiero, s'auguravano da per tutto tanta gentilezza ed ospitalità.

Adelaide lo guardò con un gesto di meraviglia; che cosa voleva dire questo tuono? Un dolore ignoto la punse ed un vivo rossore le coprì il viso. Poi si volse nuovamente ad Alfredo: « Fanciullo mio, fanciullo mio, pareva dicesse, abbisogno forse d'altri all'in fuori di te? »

In quel momento qualcuno le toccò leggermente la spalla. Si volse spaventata; era suo marito. Essa si alzò freddamente e gli fece posto presso il letto d'Alfredo.

— Cosa c'è, figlio mio? Ho udito che sei ammalato! — chiese il vegliardo, ponendo la sua mano tremante sulla fronte del fanciullo. Alfredo tentò di sorridere.

— Nulla di particolare, caro padre; non vale la pena di parlarne. Non ti prenderò pensiero per me, lo sai, habbo, che lo direi se ci fosse qualche cosa di grave, lo direi, stanne sicuro.

— Dio lo voglia! — esclamò il barone un po' tranquillato. — Mi sono spaventato allorchè ho saputo che tua madre era alzata! Però trovo che la tua fronte e le tue mani ardono.

— Il signor istitutore mi ha coperto più del bisogno — rispondeva Alfredo — sarà probabilmente un raffreddore di testa, anzi dev'esserlo sicuramente! Torna a letto, caro babbo, fallo per amor mio, altrimenti tu mi fai pena; lo vedi? non sono che

DA CITTADELLA

ALL'OPERA

13 febbraio.

(M. G.) Ieri mi sono recato a Cittadella e sono intervenuto all'adunanza tenuta da quel Comitato Progressista, allo scopo di istruire i Cittadini sulle condizioni occorrenti per esser Elettore, per eccitarli all'iscrizione, e per nominare una Commissione che si incaricasse a tal uopo, facendo conoscere agli intervenuti il vantaggio comune che dalla nuova legge deriva.

Una parola perciò di lode a quei benemeriti cittadini che così bene sanno interpretare la volontà del Paese.

E fosse imitato questo nobile esempio! Sarebbe bene che in qualche altro comune per queste nuove Elezioni si fosse fatto qualche cosa; ma purtroppo nella maggior parte nessuno parla, niuno se ne incarica, lasciano che l'acqua corra lungo il suo canale, e felice notte.

Chi gode di questa inazione sono i clericali che non dormono, ma che cercano di crearsi affigliati per poi combattere le nostre aspirazioni, i nostri principii i più sacrosanti.

I rappresentanti della Nazione aderendo giustamente al sentimento del Popolo ci misero ora in grado di distruggere questo nemico comune; peggio per noi se non sappiamo approfittarne.

La legge elettorale a Battaglia

Esatte informazioni assunte ci pongono in grado di far sapere come ormai le iscrizioni dei nuovi elettori politici procedono rapidamente.

Il municipio non si limitò a un manifesto che abbiamo sott'occhi e cui si riportano i principali articoli della nuova legge e segnatamente quello che designa il diritto elettorale per coloro che subirono la seconda elementare e quello degli equipollenti, ma con altri mezzi ancora procurò

le cinque. È probabile che io debba stare un paio di giorni a letto, ma lo sai già che sto coricato volentieri. Allora tu mi farai compagnia, giocherai con me agli scacchi e mi racconterai qualche aneddoto della tua vita, non è vero? Specialmente qualche racconto della tua fanciullezza, poichè è ciò che mi piace di più. Ma ora va, padre mio, te ne prego, torna al riposo.

— Lo farò per amor tuo, fanciullo mio! Lo sai già che io fo tutto ciò che ti fa piacere. Adelaide mi deve però promettere di farmi chiamare se per caso il suo stato peggiora. Non è vero, Adelaide? — chiese egli alla moglie, la quale gli stava accanto col capo chino.

— Certo! — disse, ed il barone si alzò.

— Padre, un bacio! — pregò Alfredo, ed allorchè il vecchio barone si chinò sul letto, il fanciullo sentì come il suo respiro fosse accelerato e affannoso — ma sorrise e salutò colla mano il padre fino a che non fu uscito; appena però la porta si chiuse, egli ricadde sul ganciale come se la febbre, domata per pochi momenti dalla sua volontà, volesse avvertirlo vieppiù maggiormente nella sua spire ardenti. Egli chiuse gli occhi, ma una lagrima spuntò dalle sue palpebre.

(Continua).

Appendice del Bacchiglione 20

L.A.

BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

— Figlio mio, figlio mio! — gridò Adelaide — Che cosa è avvenuto? — Egli soffrì tutta la notte fortissimi dolori alla gola ed al capo, ma sventuratamente non volle destarmi — rispose l'istitutore. — Allorchè mi levai lo trovai seduto sul letto ed appena in caso di chiedermi una goccia d'acqua. Gli preparai subito un bicchiere d'acqua inzuccherata e da quel momento egli può nuovamente parlare. Poi mandai a chiamare il dottore e lei.

— Mamma mia! — balbettò Alfredo in mezzo alla febbre, e le prese la mano.

— Fanciullo mio, figlio mio diletto! — sciamò Adelaide e strinse Alfredo al seno — perchè hai tu aspettato tanto a svegliare il signor maestro?

— Perchè sapevo che egli desterebbe pure te, come tu hai sempre ordinato, ed io non vultti darti questo disturbo — disse Alfredo con voce affannosa. — Tu ti sei coricata ieri tardi,

di rendere note le disposizioni di legge, e specialmente procedendo a numerosissime iscrizioni.

Ormai si può dire che il numero degli elettori è raddoppiato, tante furono ormai le iscrizioni; e, così proseguendo, verrà per lo meno triplicato.

La presidenza della Società Operaia, convinta della vitale importanza di questa legge, spinge in ogni modo gli operai ad iscriversi. Cosicché si ha ragione a credere che per suo specialissimo merito il risultato delle iscrizioni sarà alla Battaglia bellissimo e tale da riuscire superiore agli altri Comuni.

**Carrara S. Giorgio.** — Ci scrivono:

Per iniziativa di due bravi giovanotti, iniziativa accolta subito favorevolmente da parecchi egregi cittadini, venne istituito anche qui un Comitato elettorale allo scopo di promuovere ora l'iscrizione alle liste politiche nel senso della nuova legge ed istruire in seguito gli elettori intorno ai propri diritti e doveri.

Un elogio meritato ai cittadini di S. Giorgio.

**Cadore.** — Questa sera morì Giovanni Girardis già sindaco di questo Comune.

**Loreo.** — Il numero totale dei presenti alla mezzanotte del 31 dicembre 1881 era di 4552, dei quali 4480 con dimora abituale e 72 con dimora occasionale. Gli assenti erano 70, di cui 58 presenti in altri Comuni del Regno e 12 all'estero.

Quindi la popolazione da attribuirsi al Comune di Loreo è di abitanti 4550, con un aumento di 676 in confronto di quella risultante dal censimento eseguito nel 1874.

**Ponte S. Nicolò.** — Ci scrivono: Sappiamo che la Giunta municipale di Ponte S. Nicolò, onde facilitare agli elettori l'autenticazione notarile alle loro domande per essere iscritti nella lista elettorale politica, spedisce domani (15) avviso al singolo domicilio di quegli elettori che ne possono abbisognare, di presentarsi domenica 19 del corr. febb. all'Ufficio municipale, ove il notaio sig. dott. Marcon Luigi si presterà gratuitamente allo scopo.

**Treviso.** — È aperto a tutto 28 febbraio il concorso ad una delle pensioni di L. 400 annue assegnate dalla fondazione detta del Collegio Englishi ad un giovane trevisano che attenda agli studi di medicina iscritto nella R. Università di Padova.

**Udine.** — I rappresentanti di tutte le Società operaie cittadine deliberarono ieri a sera di costituirsi in comitato per far sì che tutti gli operai abbiano ad iscriversi nelle liste elettorali. Si terrà una conferenza popolare in proposito. Qui ed in altre parti della provincia i notai si offrono gratuitamente per le autenticazioni alle domande d'iscrizione.

## CRONACA

### Ai nuovi elettori

*Fervet opus!*

I moderati lavorano con quell'accanimento che viene nell'ora suprema del pericolo.

Hanno combattuta la riforma elettorale con ogni arma, con ogni mezzo, suscitando dissensi, provocando crisi, chiedendo all'odio loro contro tutto ciò che è libertà, la vigoria per creare intoppi nuovi.

Ed oggi che malgrado loro la riforma è votata, è legge, è patrimonio di tutti, eccoli mutati in fautori della libera istituzione, eccoli dispensieri di carezze e di elogi all'operaio che fino a ieri han disprezzato e calunniato.

E con loro i clericali.

Dal Vaticano venne la consegna: *laboremus* — e i preti lavorano.

Una circolare del Comitato parrocchiale dei Servi, cui diamo pubblicazione qui sotto, lo prova.

Si vuole dunque dai nemici della patria sfruttare la legge benefica.

Il pericolo è chiaro ed urgente — e ogni patriotta onesto deve cooperare a sventarlo.

Si affrettino adunque coloro che

hanno il diritto di entrare nel novero degli elettori, ad iscriversi.

Il giorno 21 le iscrizioni si chiudono.

C'è una sola settimana di tempo — convien dunque sollecitare.

Serriamoci compatti contro l'oscena alleanza dei moderati e dei clericali.

Tutti coloro i quali intendono fare la domanda per essere elettori politici, possono recarsi dalle ore 10 ant. alle 4 pom. e dalle 9 p. alle 10 p. di tutti i giorni, fino a tutto il 21 del c. mese, nello studio del notaio sig. Crescini, posto in Piazzetta del Teatro Garibaldi, nello studio del notaio sig. Muncghina, posto in Piazzetta Pedrocchi, vicino al Caffè Palermo, nonché nello studio del notaio sig. Bona, posto in Via S. Francesco, Palazzo Zabarella, notai che faranno gratuitamente la dichiarazione di cui l'art. 100 della nuova legge elettorale.

Inoltre presso il notaio dott. Giacomo Fano, nei giorni 18, 19 mese corrente, dalle ore 8 alle 12 ant. in Battaglia Via Terme N. 233.

Si prestano pure gratuitamente i notai Anselmi, città, via Pozzetto, n. 196 — Bonato dott. Antonio, Via Turchia, n. 525 — Cattaneo, Via Animette, num. 1015 — Medin, Via S. Apollonia, n. 1082 — Rasi, Via Selciato del Santo, n. 4375.

Ecco l'accennata circolare:

COMITATO PARROCCHIALE  
di S. M. dei Servi in Padova.

Preg. Signore

Stante la nuova Legge Elettorale politica qualunque cittadino che abbia compiuti i 21 anni che sappia leggere e scrivere è Elettorale Politico; in base di detta legge s'invita V. S. a volersi presentare domenica 19 p. v. dalle ore 6 pom. nel locale di questo Comitato sito vicino alla Sagrestia, onde scrivere la piccola domanda di essere ammesso nelle liste Elettorali Politiche.

Nel sopradetto locale vi sarà il notaio che gratuitamente si presta nonchè carta e tutto l'occorrente onde rogare la domanda.

Il Comitato è fiducioso che trattandosi d'una cosa tanto semplice e breve non mancherete all'appello come cattolico e come cittadino.

Il Presidente

Padova dall'ufficio del Comitato li 10 febbraio, 1882.

**Pei sordo muti.** — Il signor Francesco Malavita ha incominciato le proprie peregrinazioni in città per ottenere sussidi per l'istituto dei sordo-muti in Napoli.

Fra le somme raccolte troviamo le seguenti: Mons. Federico Manfredini L. 60 — Dame del Sacro Cuore 20 — Famiglia Bonetti 12 — I signori E. Morpurgo, Naccari, Don G. Zaccovich, Adele Estense-Selvatico, Mattioli, P. Colloredo, L. L. Grego, S. Oblak, A. Micheli, F. Lion, F. Cavalli, O. Buzzacchini, bar. Onesti, G. De Cassis L. 10 per ciascuno.

**L'Associazione popolare Savoia** si dichiara avversissima a tutte le passioni settarie « vuole » il progresso disciplinato ed onesto « la fede nel lavoro che nobilita e migliora » — e per ottenere questo risultato si pone agli ordini dei consorti — che hanno sempre odiato il progresso — e non appartengono alle classi operaie.

L'on. Morpurgo e l'avv. Morelli che andò porta per porta a questuare firme a favore di una Associazione nella quale i Soci non sono obbligati a nessun contributo (chi paga le spese? — la consorte!) sono membri dell'Associazione Costituzionale di Padova, la più intollerante, la più astiosa delle Costituzionali del regno.

Questi sono i promotori delle associazioni che non vogliono « le agita-

zioni settarie » — essi i membri del più settario dei sodalizi.

È una Associazione dove i consorti cercano di menare pel naso gli operai — ma noi li avvertiamo in tempo; hanno fatto il conto senza l'oste; e l'oste è il buon senso del popolo padovano che non si lascerà mistificare dagli amici dell'on. Piccoli.

Il segreto dell'Associazione svelato, tutto crolla — il popolo, l'operaio, non è coi consorti.

**I moderati sono dappertutto eguali.** — Togliamo dal *Diritto* un brano di una corrispondenza da Milano, che potrebbe benissimo essere scritta da Padova:

« Il partito liberale, quello della maggioranza dei cittadini, s'è risvegliato. Si lavora e come! »

« Il popolo milanese ha scossa la sua apatia e corre numeroso a farsi inscrivere nelle nuove liste. »

« Non v'ha dubbio che alle nuove elezioni le condizioni politiche di Milano saranno sostanzialmente mutate. »

« La catastrofe è presentata dai moderati, che già lavorano a pararla agitando i soliti spauracchi inutilmente — imperocché da questo popolo serio, spiritoso e di proverbiale buon senso non è a temersi che l'esercizio del più importante diritto datogli dalla libertà, possa riaccendere una minaccia alle istituzioni. »

Si vede che anche a Milano vi sono i Morpurgo, coi moretti, o morelli, che tentano infiocchiare il popolo.

Il circolo « Piccoli » informi. O circolo... vizioso!

**Concorso.** — È aperto il concorso, a tutto 10 marzo prossimo venturo, a due Condotte Medico-Chirurgico-Ostetriche in questa città.

Gli obblighi inerenti trovansi indicati nel Regolamento 28 luglio 1876 per i Medici-Chirurghi Condotti del Comune, che sarà reso ostensibile presso questo Municipio, Divisione V.

L'onorario è di L. 1200 annue per ciascuna condotta, con diritto a pensione, giusta le norme stabilite dalla legge 14 aprile 1874.

Le persone che verranno elette dal Consiglio Comunale, dovranno assumere l'esercizio della rispettiva condotta subito dopo la superiore approvazione, e in ogni caso non più tardi di un mese dalla data della stessa.

I concorrenti, che devono essere cittadini italiani, produrranno le loro istanze di concorso al protocollo di questo Municipio, coi soliti documenti.

**Casino Pedrocchi.** — Ieri sera al Casino Pedrocchi, le sale illuminate splendidamente come al solito nelle grandi circostanze, si aprirono per la prima festa grande con inviti. La festa riuscì stupendamente, benchè il concorso delle signore sia stato limitato ad una trentina circa. In compenso però vi era un tale sfarzo di toilettes, che ben di rado accade di vederne tante, una migliore dell'altra riunite per formare un vero bouquet sull'ultimo buon gusto della moda.

Fra queste abbiamo notato la signorina Nadina Bulicoff, prima donna assoluta al nostro Concorso, vestita elegantemente in raso bianco intrecciato di fiori, sorridente e gaia, ammirata e festeggiata come la regina della festa. Le sue giunoniche forme e le sue movenze aggraziate deliziarono la festa fino alla metà del cotillon, dimostrando che anche nelle vene delle figlie della nevosa Russia scorre un sangue non meno ardente e baldo di quello delle figlie della nostra bella Italia.

Una gentilissima signora ci fornì la descrizione di alcune toilettes fra le più eleganti e noi non possiamo resistere dal registrarla alle gentili lettrici del *Bacchiglione*.

Primeggiava senza dubbio per bellezza ed eleganza la baronessa Treves con un ricchissimo vestito di raso bianco damascato intrecciato di fiori, adorna di bellissime gioie e di molta distinzione. Veniva poscia la contessa Rignano in raso celeste chiaro damascato con *Jupe pompadour*, riccamente

ricamati e con fiori e brillanti bellissimi.

Quindi, tutte egualmente belle e graziose, si notavano la signora Romano elegantissima in raso bianco ricamato con trine. La signora Prati molto elegante in raso bianco damascato. La signora Padoa il *faulle* bianco guernito di fiocchi e fiori, corpetto, granata, ricamato in oro e argento. La contessa di Zacco in Gasparini, raso bianco guernito di pizzo e *bouillonné* con intreccio di fiori. La marchesina De Natoli in *tulle* seta bianca con corpetto *faulle* bianco guernito di fiori. La baronessa Treves de Benedetti in *faulle chamois* chiaro guernito in *faulle marron* e fiori. La contessa De Lazzara De Zigno in *faulle rosa* guernito di fiori. La Turazza Ferrai in raso bianco *plissé* di raso guernito di fiori. La signora Bono in raso bianco e corpetto perlato bianco. La contessa Avogadro in *gris perle tendre* di raso guernito di *tulle* in seta e fiori ricamati. La contessa Pittarello in *faulle* granata con ricca guernizione di *tulle* ricamato. La Trieste Treves in raso celeste. La Biagini in *faulle blu* guernito in pizzo bianco. La Morpurgo in raso granato guernito di trine e fiori.

Ci duole di non sapere il nome di alcune altre signore eleganti, per cui chiedo venia per le omissioni.

**Una al di.** — Che bile mi fanno le lettere anonime! Vorrei strozzare quelli che le scrivono!

— Hai torto; fa come me: quando ricevo una lettera anonima, la straccio senza dissugellarla.

### SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO CONCORDI, ore 8 — Opera-Ballo: *Faust*.

TEATRO VARIETA, Via Porcilia, questa sera trattenimento. Ore 7 1/4.

BIBLIOTECA S. FERMO. — Questa sera concerto vocale ed instrumentale.

### Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Il processo di Tombolo

Udienza del 14 febbraio — Sed. ant.

Stamattina alle ore 10 è cominciata alla nostra Corte d'Assise il famoso processo per fatti di Tombolo. La sala delle udienze è letteralmente gremita di gente; Presidente il com. Roldi. P. M. il cav. Galetti. Alla difesa dell'imputato Giuseppe Parra, gli avvocati Erizzo di Padova e Pucci di Pisa.

Alla parte civile gli avvocati Giurati, Muratori, Casini e Caffi. Rappresentanti del cav. Vigliada, non presente, citato come civilmente responsabile; gli avvocati Villa, Donati e Avogadro.

Seggono al banco della stampa i signori Stoppato, Nasimbeni, Frigo, e Cavarzerani rappresentanti di una dozzina e più di giornali — *Adriatico*, *Bacchiglione*, *Euganeo*, *Gazzetta d'Italia*, *Telefono*, *Gazzetta Bolognese*, *Folc* ecc. — ed il signor Mantovani, stenografo della Casa Reale.

Udite le generali di Giuseppe Parra, si passa al sorteggio dei giurati.

Il signor Culturan, eletto capo dei giurati, declina l'ufficio. Il dott. Sartori, nominato per acclamazione, accetta, e l'usciera chiama la causa non senza aver colto con vero piacere l'occasione di dire uno sproposito.

Secondo il buon uscire, Parra è chiamato a rispondere di omicidio improvvisato. Il pubblico ride ed il Presidente, con gentile pensiero, scusa del scerpellone l'usciera nuovo alla parola.

Parra Giuseppe ha trentotto anni, nacque alla Madonna delle Acque, su quel di Pisa. E' di condizione guardacaccia reale, domiciliato a Tombolo. Ha moglie ma non ha prole. Fu soldato e patì due censure disciplinari per mancanza di subordinazione.

Vien dato lettura dell'atto d'accusa, della sentenza di rinvio, e di una sentenza della suprema Corte di Firenze, con cui è cassata quella parte della sentenza di rinvio, per la quale erasi dichiarato non farsi luogo a procedimento contro il cav. Vigliada, civilmente responsabile. Da ultimo poi si legge anche la sentenza della cassazione di Roma, in forza di cui il processo Parra, per motivi di sospizione legittima e di pubblica sicurezza fu rimesso a Padova.

Il pubblico è disattento, e gli avvocati della parte civile e della parte civilmente responsabile conversano fraternamente tra di loro.

Al banco della stampa si ride, rimarcando alcune macchiette della loggia.

Il presidente spiega al Parra l'atto d'accusa e poi si leggono le liste dei testimoni e periti, nonchè tre istanze della parte civile, intese a chiedere l'introduzione di venticinque testimoni, e i relativi decreti presidenziali di ripulso.

L'avv. Giurati fa inserire a verbale la riserva della parte civile di replicare in caso di bisogno le domande suesposte al dibattimento.

L'avv. Villa si riserva naturalmente l'opposizione.

Parlano poi ancora per un fatto personale il presidente e l'avv. Giurati, e viene quindi fatto l'appello e l'ammonizione di legge ai periti ed ai testimoni, che purtroppo sono assai numerosi. Durante questa udienza l'imputato Parra trova spesso l'opportunità di piangere.

Costretto ad esser brevissimo per tirannia di tempo e di spazio, chiudo questa mia prima relazione, col presentare ai lettori nella sua integrità una lettera, comunicata in principio d'udienza dal presidente, lettera con cui l'avvocato Tito Gotti declinò il mandato di difendere l'imputato Giuseppe Parra:

Ill.mo Sig. Presidente,

Il prof. Carrara ha pubblicato una memoria a difesa della Casa Reale, citata come civilmente responsabile nell'odierno giudizio e volendo disapplicare l'art. 1153 del Codice civile ha preso occasione di parlare di una causa agitata nello scorso anno a Pisa e nella quale fui tenuto civilmente responsabile del fatto altrui.

Il prof. Carrara ha alterato i fatti della sentenza che mi riguardava per sostituire all'art. 1153 l'art. 1151 Codice civile.

Io vado a dar pubblicità ad un'ampia replica a quello scritto per rimettere le cose al suo posto; ma siccome nel corso del dibattimento non so se potrei tacere di fronte alle medesime ingiustissime accuse che per avventura mi fossero fatte, ho deliberato di ritirarmi dal collegio della difesa del Parra per non disturbare quella serenità del dibattimento che deve essere sempre la meta di chiunque indossa la toga onorata del difensore — principio che il prof. Carrara dimenticava, perchè non ignorava, nè poteva ignorare, che io ero difensore in causa.

La pregherei, signor Presidente, di unire agli atti la presente mia lettera e di farne dar lettura all'aprirsi del dibattimento.

Ho l'onore di rassegnarmi colla più profonda considerazione ed osservanza  
Della S. V. Ill.  
Avv. Tito Gotti.

Seduta pomeridiana del 14.

Tutti i periti, tranne quello chiamato dal potere discrezionale del Presidente, prestano giuramento a termini di legge.

Si passa quindi all'interrogatorio dell'imputato. Questi, dopo avere dichiarato di aver servito nella bandita di Tombolo sei anni, dapprima come applicato alla regia razza e poi come guardacaccia, espone brevemente le circostanze per le quali nella notte dal quattro al cinque febbraio si trovava in perlustrazione nel bosco.

Assieme al carabiniere Stecchetti egli era appiattato al Vione di S. Guido, distante cinquecento metri dal Vione dell'Osteria, nei pressi del quale stavano in agguato il caporale Borsacchi e la guardia Antonelli. Dormiva il sonno del guardacaccia in perlustrazione, quando il carabiniere lo svegliò bruscamente colle parole: *ecco gli uomini*. Egli allora sorse in piedi e vide tre figure allora sbalucinare alla sua sinistra. Impugnò il fucile, e spianatolo, ne scaricò il primo ed il secondo colpo a destra per impaurire i fuggitivi, gridando in pari tempo: *ferma, ferma!*

Se il povero Logli avesse potuto sospettare che le guardie reali, per spaventare la gente, spianano e scaricano il fucile a mezza vita, si sarebbe probabilmente attenuto al sistema di fuga degli scoiattoli, quello cioè di arrampicarsi su per gli alberi. In tal guisa avrebbe evitata la morte e forse... vivrebbe ancora.

Dopo le due scariche del fucile, il Parra si è ritirato a casa in compagnia degli altri perlustratori, senza che gli balenasse punto alla mente il pensiero d'aver commesso un omicidio. Non può mentovarsi a qual ora si sia destato il mattino seguente. È certo però che, col permesso del sergente, si recò verso le sette sul tea-

tro del delitto, assieme della guardia Antonelli e trovò in un lume il cadavere del Logli.

Al ricordo del fatto, il Parra dà in singhiozzi.

Scoperto il cadavere, Parra mandò l'Antonelli ad avvisare il suo sergente dell'occorso. Questi giunse sul luogo e, presa cognizione di quanto avvenne la sera prima, d'accordo colle altre guardie, raccomandò al Parra di star forte. Il che, nel gergo di quei signori, significa: nega di aver sparato le fucilate, non farti scoprire!

Dopo aver dato questo savio consiglio all'imputato, il sergente, con uno stocismo piuttosto unico che raro, lo mandò a preparare i capanni per la caccia di Sua Maestà.

L'imputato confessa poi di aver negato per ben due volte la verità del fatto al giudice istruttore. Si risolse poi a confessare, quando seppe che il carabiniere Stecchetti aveva cantato. Non nega di aver scritto una lettera — che venne sequestrata dal carceriere — al suo sergente, raccomandandogli di interessare lo Stecchetti a dire che i due colpi di fucile gli erano andati via in disgrazia, cioè per caso fortuito.

Essendo state trovate sul luogo dell'omicidio tre cartucce, il signor Presidente domanda spiegazione del fatto al Parra.

Questi rivela qualmente nel mattino in cui trovò il cadavere del Logli — ed anzi prima di trovarlo — scorse nella strada da lui percorsa una cartuccia, e gli punse desio di raccoglierla. Infatti smontò da cavallo (!) e la raccolse. Poscia tornò a gettarla via. Niente di più naturale!

Può darsi benissimo che quella sia la terza cartuccia trovata sul teatro del delitto.

L'imputato risponde in seguito ad alcune domande del signor avv. Casini, e, terminato l'interrogatorio, siede lagrimosamente sul suo banco.

Il cancelliere dà lettura degli interrogatori d'istruzione, della lettera sequestrata in carcere all'imputato, e della sentenza con cui questi venne condannato dal tribunale militare di Firenze ad un anno di prigione, per aver mandato, in un momento di malumore il proprio caporale in un paese ignoto a tutti gli orari delle strade ferrate nazionali ed estere.

Si procede poscia all'interrogatorio di Antonio Terazzi, che non giura perchè costituito Parte Civile. Era in compagnia di Logli e di Pasquini nella notte in cui dal Parra fu ucciso il primo. Non può in via assoluta stabilire quante erano le guardie reali che li sorpresero e pigliarono a fucilate nella notte in cui essi andavano nel bosco per raccogliere la legna fatte nel bosco. Ad ogni modo quelle erano in numero di due. Assieme dei compagni, egli entrò nella bandita, sforzando la nottola di un cancello. Divagarono pel bosco un'ora, senza trovare la legna da loro tagliate affastellate e nascoste il giorno prima.

In prossimità al Vione di San Guido, egli fu gravemente ferito nel groppone da un colpo di fucile.

Il compagno Archimede Pasquini lo aiutò a fuggire e gli significò trepidante che il Logli era caduto morto nel vione al terzo colpo di fucile sparato dalla parte delle guardie reali, facilmente riconoscibili, anche a oscurità di luna, pel bigio cappotto. Uscito dalla bandita, si ridusse in casa, aiutato anche, oltre che dal Pasquini, dal contadino Nencini, che trovò a caso sulla strada. Le ferite riportate lo inabilitarono al lavoro per ben cinquanta giorni.

L'avv. Casini della Parte Civile chiede al Terazzi se in certi giorni era permesso di raccogliere legna nella bandita ai poveri.

Il Terazzi risponde che a qualche vecchio indigente in certe circostanze ciò era permesso.

I Rappresentanti della Parte civilemente responsabile offrono in proposito spiegazioni e documenti.

Introdotta il teste Pasquini, depone supergiù in conformità al Terazzi. Assoda la circostanza che i due primi colpi di fucile furono tirati a brevissima distanza uno dall'altro, cioè, secondo la sua frase, in copiola. Il terzo fu scaricato un zinzino dopo.

Il caporale Barsacchi narra i fatti della notte dal quattro al cinque febbraio sulla falsariga del racconto di Parra. Asserisce che le guardie pel loro regolamenti, non possono far uso delle armi da fuoco che in caso di difesa disperata. Dice che il mattino seguente, a poca distanza dal Vione di San Guido, oltre che al cadavere del Logli, fu anche rinvenuto il cadavere d'un cavallino.

Sensazione profonda!  
Il carabiniere Stecchetti ammette che il Parra abbia scaricato due colpi

di fucile. Sul terzo non può pronunciarsi in coscienza. Gli sembra aver udito i gemiti del ferito Logli. Ma non se ne è incaricato.

Se invece avessero ferito i suoi orecchi i nitriti del cavallino, che fu ucciso assieme del Logli, in quella notte memorabile, forse — chi lo sa? — si sarebbe diportato altrimenti.

Sul termine dell'udienza l'avvocato Giurati dichiara di non opporsi alla lettura dei documenti prodotti dalla Parte Civilemente Responsabile, per provare che la Casa Reale, concedeva di frequente ai poveri, in date circostanze il diritto personale di legnatura; ma vorrebbe che la Corte citasse tutti i testimoni della Parte Civile, già proposti e respinti prima del dibattimento, per provare che se dall'alta amministrazione si cantava in un modo, dalla bassa si razzolava in un altro.

L'avv. Villa gli risponde che, volere o non volere, i documenti della parte civilmente responsabile possono per diritto esser letti, dacchè essi non sieno che semplici carte di contabilità, relative ad una amministrazione ecc., ecc. Del resto egli è anche disposto a ritirarli. Li produsse soltanto per fare una gentilezza alla Parte Civile. Ha tanti e tali mezzi di difesa, che può benissimo rinunciare a questi.

Gli avvocati Giurati e Muratori, dopo aver dichiarato di non opporsi alla lettura dei suddetti documenti, insistono perchè i testimoni della Parte Civile sieno citati.

L'avv. Donati propone che l'incidente venga discusso domani. Occhiate di riconoscenza dal banco della stampa.

Gli altri avvocati, benchè in massima sieno favorevoli alla proposta Donati, pure continuano a discorrere con calore.

Il presidente, interrompendo la discussione, fa un caldo appello al patriottismo dei signori avvocati, perchè sia chiusa in buona pace almeno per oggi l'udienza... e ciascuno possa tranquillamente andarsene a pranzo. (Approvazioni unanimi).

L'udienza è levata.  
(Continua.)  
G. B. Cavarzerani.

## CORTE D'ASSISE DI BOLOGNA

### Processo Feella (Nostra corrisp. particolare).

Bologna 13.

(A. B.) Si passa decisamente di sorpresa in sorpresa. Ieri compariva il Don Chisciotte colla notizia che il co. Faella aveva chiamato in carcere il cancelliere e aveva ad esso data una dichiarazione con cui ritirava ai propri avvocati il mandato, cosicchè il processo si sarebbe svolto contro di lui in contumacia.

Perchè questa deliberazione? Il conte l'aveva fatta di proprio capriccio, ovvero per consiglio dell'avvocato Bianchi? È un mistero!

Vuolsi però che ritornato il Bianchi da Reggio d'Emilia senza aver trascinato seco alcun psichiatro, abbia ancora più riconosciuta l'impossibilità della difesa cosicchè avrebbe riconosciuto essere meglio una condanna in contumacia colla speranza che il processo si rifaccia in altro circolo d'assise meno avverso all'imputato. Il Bianchi avrebbe anzi promesso al conte che gli avrebbe così facilitato il mezzo di andare al bagno di Brindisi che dicono uno dei migliori.

Fatto sta che stamane all'udienza fu letta la dichiarazione a un affollato uditorio.

Il P. M. si oppose al diritto degli avvocati di abbandonare la difesa: la Corte, come sempre, gli diede ragione anche questa volta. Si continuò perciò nell'audizione dei testi.

Sfilarono vari testi a difesa; tutti concordarono nel rilevare la gentilezza del conte, come però era colerico e come fino ai 25 anni sia stato assai ottuso.

Queste deposizioni fecero in molti viva impressione, ma maggiore ne fecero quelle per le quali risultò che il padre dell'imputato si annegò volontariamente nel Santerno, e come un suo cugino e una zia fossero morti pazzi all'ospitale.

Comprenderete bene che moltissimi si dicono se di fronte a queste deposizioni sia possibile un processo fatto

senza psichiatri; non è menomata la difesa nei propri mezzi?

Per compiere la relazione d'oggi vi dirò come fu letta anche la perizia dei calligrafi sulle firme delle note cambiali, che fu dichiarato essere di carattere dell'imputato. — Arrivederci domani!

## CORRIERE DELLA SERA

### Notizie interne

La Giunta per la riforma delle Casse di Risparmio deliberò che non si debbono obbligare queste a contribuire alla fondazione della Cassa Pensioni, ma che se ne affidi alle medesime il servizio e che lo facciano gratuitamente.

— Ieri circolava la voce della prossima nomina del conte Corti ad ambasciatore a Parigi.

### Giurisprudenza in materia di Stampa

La Cassazione di Firenze ha confermato che, in materia di reati commessi con la stampa periodica, la responsabilità dei gerenti non esclude l'azione penale contro l'autore anonimo dello scritto incriminato, ognora quando venga esso a conoscersi.

### Notizie estere

Laisant deputato dell'estrema sinistra ed altri radicali preparano per l'aprile un gran congresso in cui si discuterà la separazione della Chiesa dello Stato.

— In un gran comizio socialista si stigmatizzarono undici fabbricanti tessitori di Roanne, i quali di fronte ai reclami degli operai chiusero le fabbriche.

### Movimento militare in Austria

Telegrafano da Vienna che nonostante l'invio di nuove truppe alle Bocche di Cattaro, si mobilizzeranno le truppe ai confini russi in causa dei grandi movimenti militari comandati in Polonia dal ministro della guerra russo.

### La sublime Porta e l'Egitto

Telegrafasi da Costantinopoli che la Sublime Porta si dimostrò soddisfatta del rapporto indirizatele da Halim Pascià, zio del Kedive, sopra gli affari egiziani.

### Il ritorno di Beust

Si annuncia il prossimo ritorno a Parigi del conte di Beust, ambasciatore Austro-Ungarico. Il suo richiamo fu erroneamente annunciato da alcuni giornali.

## PARLAMENTO

### CAMERA

#### Seduta del 14 febbraio

Si apre la seduta alle 2.10. Seguita la discussione della legge per lo scrutinio di lista.

Morana svolge un emendamento, ma la Camera non lo approva.

Venendosi all'art. 65 si discute una nuova modificazione, proposta dalla Commissione, cioè che l'elettore chiamato recasi ad una delle tavole a ciò destinate e sulla scheda consegnatagli scrive: A) quattro nomi nei collegi che devono eleggere quattro o cinque deputati; B) tre nomi nei collegi che devono eleggerne tre; C) due nomi in quelli che devono eleggerne due. Il resto come alla forma proposta.

La Camera approva la modificazione della commissione e con essa l'articolo 65.

Si approva anche l'emendamento della Commissione all'art. 69, nel quale si dispone quali schede debbono dichiararsi nulle.

Votansi i successivi articoli secondo le proposte della Commissione.

Siccardi e Pullè ritirano la loro proposta di assegnare ai deputati una medaglia di presenza di 25 lire al giorno per ogni seduta cui sieno intervenuti.

Ribori Spirito propone un'indennità ai deputati di L. 6000, computando in tale somma lo stipendio che i deputati impiegati ricevono dallo Stato. Difende la proposta.

Cavallotti svolge un ordine del giorno suo e di altri, quale segue: La

Camera invita il governo a presentare subito dopo votata la presente legge e perchè possa discutersi avanti il termine della presente sessione, un progetto di legge per l'indennità ai deputati.

Biberi ritira la sua proposta. — Zanardelli dice non essere opportuno il momento per risolvere tale questione, la quale è collegata strettamente con la legge delle incompatibilità. Se ne terrà conto.

Cavallotti prende atto e ritira l'ordine.

E' approvato l'articolo della legge che si sostituisce ai vari articoli della elettorale e si passa alla votazione a scrutinio segreto.

La legge sullo scrutinio di lista è approvata con voti 200 contro 143.

Si leva la seduta alle 7.50.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Notizie interne

Credesi che la Camera si prorogherà per dieci giorni.

— I soldati della milizia territoriale verranno armati con fucili Vetterly.

— Nella votazione sullo scrutinio di lista, votarono in favore una ventina di deputati di Destra, fra cui: Biancheri, Cavalletto, Cardarelli, Lucchini Odoardo e Maldini.

### Premi alle latterie sociali

L'on. ministro di agricoltura e commercio ha ordinato che si apra anche quest'anno un concorso per le latterie sociali ed ha assegnato quattordici premi tra cui sei di 1000 lire ciascuno con medaglia d'oro.

### Cannone del Dandolo

Vennero ordinati gli esperimenti del quarto cannone per *Dondolo* arrivato da Newcastle. Tali esperimenti verranno eseguiti alla presenza di una Commissione presieduta dall'ammiraglio Del Santo.

### Notizie estere

L'agitazione panslavistica in Russia e nell'Austria orientale inquieta oltremodo gli animi di questa popolazione.

— Una lettera di Gabetta inviterebbe gli amici a moderare le polemiche e risparmiare il nuovo ministero specialmente in vista delle cose estere.

— Roustan rifiuterebbe il nuovo posto diplomatico che gli viene offerto.

— Gli ufficiali serbi addetti alla scuola di guerra di Vienna furono richiamati per telegrafo, perchè il partito Ristic minaccia di rovesciare Milano.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

LONDRA, 13. — Comuni. Dilke smentisce che Goschen adempì alla sua missione politica a Berlino.

Bromby e Aretport interessarono domani Gladstone se, visto il grande interesse distinto dal progetto del tunnel sotto la Manica e immensa importanza della questione, il governo abbia intenzione di consultare i sentimenti del parlamento proponendo di nominare una commissione mista delle due camere per esaminare le convenienze per eseguire simili lavori e se intanto il governo fermerà tutti i lavori. Si riprende la discussione dell'indirizzo.

MADRID, 14. — Il Correo dice che a causa delle difficoltà insorte per il pellegrinaggio, il nunzio desidererebbe che il governo lo proibisse, ma il governo preferisce che il Vaticano ne affidi la organizzazione a soli prelati.

LONDRA, 14. — La Francia e l'Inghilterra spedirono alle potenze una nota collettiva riguardo l'Egitto spiegando la loro attitudine. La nota è concepita in termini molto amichevoli. Fu redatta sabato in consiglio dei ministri.

PARIGI, 14. — I Debats insistono perchè tutte le potenze facciano udire la loro voce riguardo l'Egitto.

Il Soleil dice che la idea della soppressione del bilancio dei culti progredisce anche nelle regioni parlamentari.

NUOVA YORK, 13. — Il presidente del Chili ricevette Trescott ministro americano, che presentò le credenziali. Scambiarono parole cordialissime.

La popolazione straniera a Chinchu nel Perù tentò di diffondere la città contro i predoni. — Gli stranieri furono battuti, sessanta morti. La città fu saccheggiata. I danni ammontano a otto milioni di dollari.

RAGUSA, 13. — È pura invenzione la notizia del Tagblatt di Vienna che una barca italiana carica di armi e di viveri sia stata sorpresa e sequestrata in vicinanza di Ragusa.

ROMA, 14. — La commissione della Camera terminò oggi l'esame preliminare del disegno di legge per l'ordinamento dell'esercito con riserva di decidere, sentito il ministro della guerra. La commissione dissentirebbe su qualche punto dalle proposte ministeriali. Sembra però che siano differenze appianabili. Restano poi da esaminarsi le tabelle organiche.

— Il Giornale dei lavori annunzia che il governo italiano ha approvato la convenzione internazionale di Berna per i trasporti ferroviari.

GENOVA, 14. — Gabetta è partito per Torino.

NAPOLI, 14. — Ieri il dottore Palasciano visitò Garibaldi e constatò un progressivo e costante miglioramento.

NUOVA YORK, 14. — Il Chili accordò alla Bolivia il trasporto delle merci per Arica, mediante diritti moderati d'importazione e di esportazione.

LONDRA, 14. — La riunione degli aeronauti decise di attraversare la Manica in pallone il 4 marzo.

Lo Standard dice che la Persia concesse a una compagnia francese la costruzione della ferrovia Teheran-Recht.

BUENOS-AYRES, 14. — Modificazioni ministeriali. — Plaza fu nominato agli esteri, Trigoyen agli interni, Vilde alla giustizia.

PARIGI, 14. — Un articolo della Liberté esorta a definire prontamente la questione di Tunisia, facendo concessioni che possano dissipare le suscettività destinate, onde ristabilire le relazioni coi nostri vicini sul piede dell'intera fiducia e della cordiale intimità.

PARIGI, 14. — Un dispaccio da Berlino riporta le parole cordiali e pacifiche scambiate in occasione della consegna delle credenziali di Courcel. L'imperatore disse che nessuno più di lui desiderava il mantenimento della pace.

LONDRA, 14. — La nota anglo-francese esprime il desiderio che i gabinetti di Parigi e Londra si intendano colle altre potenze riguardo all'Egitto in base allo statu quo rispetto agli impegni internazionali.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile  
N. 2101.

## Banca Mutua Popolare DI PADOVA

Il Consiglio di Amministrazione rende noto che avendo l'Assemblea degli Azionisti dell'12 corrente approvato il Bilancio della gestione 1881 il Dividendo spettante ad ogni Azione saldata (o parte di questa come agli art. 12 e 13 dello Statuto) è di Lire tre e Centesimi cinquantadue (3,52) nette da qualsiasi tassa o trattenuta. Tale dividendo sarà pagato dal 20 corr. a tutto 30 novembre a. c. dalle ore 12 alle 2 pom. verso presentazione dei Certificati definitivi.

Avverte pure che dietro le risultanze del Bilancio suddetto ed a termini dell'art. 14 dello statuto il valore delle Azioni per l'anno in corso viene mantenuto in Lire sessantasei (66).

Padova, 13 febbraio 1882.  
Il Presidente  
MASO TRIESTE

(2656)

## Banca Mutua Popolare di Padova

Padova 14 febbraio 1882.

Nella votazione ieri seguita e di cui l'avviso in data del 14 rimasero eletti:

av. Coletti cav. Domenico  
ad Elettori della Commissione di Sconto

Sgr. Ravatti Luigi  
Corradini Antonio

rimanendo così completate le cariche sociali.

Il presidente del Consiglio  
MASO TRIESTE.

Il Censore  
MALUTA GIOV. Il Direttore  
A. SOLDA'

# NON PIU' MEDICINE

**Perfetta Salute** restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la dolziosa *Revalenta Du Barry di Londra* detta:

## REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori, diabete, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezza, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccél. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peycelt istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Compère, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezza e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente.

— Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Prezzo della Revalenta naturale.** In scatole 1/4 di chil. L. 250; 1/2 chil. L. 450; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY e C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

# FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

**MEDAGLIA D'ORO**  
All'Esposizione Industriale Italiana di Milano  
1881

**PREZZI**

In Bottiglia da Litro . . . . . L. 3,50

» » da mezzo Litro . . . . . » 1,50

## CALLI - CALLI - CALLI

guariti per sempre coi rinomati

**CEROTTINI** preparati nella Farmacia Bianchi, Corso Porta Romana, 2, che li estirpano radicalmente e senza alcun dolore. — Cui **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1,50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

**Vendita in Padova** nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

HOGG, Farmacista, via Castiglione, 2, Parigi; solo proprietario.

## OLIO DI HOGG

### OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO NATURALE

Per essere sicuri di avere il vero *Olio di Fegato di Merluzzo naturale* e puro chiedere l'**OLIO di HOGG**, che si vende unicamente in fiaschi triangolari (modello depositato).

DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE.

A. MANZONI e C., Milano e Roma, soli depositari in Italia per la vendita all'ingrosso. 155

## PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

DE-STEPANI

### A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

8 anni di successo attestano l'efficacia di questo rimedio raccomandato da molti Medici per la

## Guarigione rapida

della Tosse, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, Bronchiti, Catarri, ecc. — Esigere la marca di fabbrica e la firma De-Stepani.

Unico depositario generale nella città e provincia di Padova **Luigi Cornelio**. 2560

PREMIATE con più MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

VERI GRANI di SANTA DEL D. FRANCK

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la *Manenza d'Appetito*, la *Stitichezza*, l'*Intorpidimento*, le *Costipazioni*, ecc., ecc.

Esigere il vero nelle **SCATOLE BLEUES** ricoperte da etichette in 4 colori. Prezzo L. 1,50 la scatola (50 grani); L. 3 la scatola (150 grani).

Parigi: Farmacia **LE ROY**, Milano: presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. Roma: Stessa Casa, via di Pietra, 91 e nelle rimanenti farmacie d'Italia.

In Padova nella farmacia **Cornelio**. 159

## SILPHIUM

Cyrenaicum

Questo rimedio, il più efficace per combattere la *Tisi* e in generale tutte le più gravi *Malattie di Petto e della Gola*, è costantemente infallibile nel *Raffreddore*, la *Bronchite*, l'*Angina*, la *Rancidine*, le *Granulazioni*, e la *falca della Laringe*, nei *CANTARI* e gli *ORATORI*. Se ne fa uso indifferentemente in *Grati*, *Tintura*, *Pasta* e *Sciroppo*.

DEFFES, Farm. di 1<sup>a</sup> classe, 2, rue Drouot, 2, Parigi, e in tutte le Farmacie, invio gratuito del prospetto dietro domanda.

Vendita in Italia: **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma.

In Padova nella farmacia **Cornelio**. 158

## LA TIPOGRAFIA

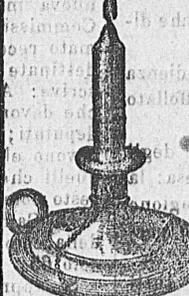
del giornale

### Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUIsce

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO



**CHI E** che non apprezza l'economia?  
**A CHI** non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

## LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

**VANTAGGI**

Né fumo, né odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 90% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il **Lume Economico a Benzina** (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, ovvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

**PREZZO** del Lume completo: In Ottone L. 4 — Nickel L. 5,50 con scatola e propetto. sconto ai rivenditori

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.

Agente per l'Italia e Francia **S. Bianchi** — Piazza Unità d'Italia — Padova. 2616